

Dati Istat, pesa il settore orafa Export delle province Vicenza perde il primato nazionale

VENEZIA — Vicenza, Treviso e Belluno sono ancora nelle posizioni alte della classifica delle 30 province con le maggiori esportazioni pro capite del settore manifatturiero ma ci sono interessanti evoluzioni che riguardano soprattutto le posizioni di vertice. Lo rilevano i dati Istat per i primi nove mesi del 2006 elaborati dalla Fondazione Edison (e pubblicati dal Sole 24 Ore) in base ai quali Vicenza, che l'anno prima era in testa alla graduatoria, scivola al terzo posto scavalcata da Modena e Reggio Emilia. Nella provincia berica le esportazioni non sono andate oltre i 10.294 euro per abitante mentre Modena, sul gradino numero due, raggiunge i 10.610 euro e Reggio Emilia agguanta la leadership con 11.040 euro, vendendo oltreconfine, in particolare, macchinari meccanici. La zavorra alle esportazioni vicentine va attribuita in via prioritaria alla flessione del settore orafa al punto che il giro d'affari estero dei prodotti in cuoio ha sorpassato in valori assoluti quello dell'oreficeria. Le altre due venete presenti nella parte superiore della top ten sono al nono posto Belluno e al decimo Treviso, con una quota esportata pro capite pari a, rispettivamente, 8.079 e 7.944 euro. La differenza tra le due è che la prima è in robusto recupero, con quattro posizioni guadagnate rispetto allo scorso anno grazie soprattutto alle performance dei colossi dell'occhialeria, mentre la Marca scivola in basso di tre gradini, effetto più che altro dei meriti di altre province (come Novara) molto dinamiche nel settore meccanico. Sulla piazza numero 28 rimane fissa, infine, Verona con esportazioni pro capite quantificate in 5.911 euro.

Anche Treviso
scivola in classifica
ed è scavalcata
da Belluno
che recupera
con l'occhialeria

Gianni Favero

